

per le operose energie di lavoro dei suoi abitanti. (*Bene!*)

Ricorderò all'onorevole ministro che qualche giorno fa lo sversamento del Vignone produsse danni e lutti nell'Agro castiglionesese e ricorderò pure che quelle popolazioni, di fronte ai nuovi disastri, hanno il diritto di chiedere al Governo una parola tranquillizzante!

Fin dal 1912 io ottenni dall'onorevole Sacchi che fosse classificata la bonifica della Val di Chiana tra quelle di carattere urgente; ma questa urgenza si è risolta in una vera irrisione ed è stata l'ultima delle delusioni per i paesi della Chiana. Si noti, in proposito, che vi era già un progetto di sistemazione dei rii cortonesi e castiglionesi, che aveva ottenuto l'approvazione di tutti i Corpi tecnici e consultivi, ma al momento di metterlo in esecuzione, spuntò la proposta di un nuovo progetto, elaborato all'ultima ora dal Genio civile, che, con risparmio di spesa, dovrebbe provvedere alla regolarizzazione idraulica della Val di Chiana.

Ora i comuni della Chiana sono perfettamente indifferenti a che venga data esecuzione al primo o al secondo progetto, pur facendo notare che il primo ha un contrassegno indelebile di sicurezza e di superiorità perchè fu elaborato sulle direttive già fissate dal primo idraulico d'Italia, da Vittorio Fossombroni.

Noi ripetiamo: non abbiamo preferenza per l'una o l'altra soluzione del problema, ma reclamiamo solo che, dopo un quarantennio di vane promesse, debba essere eseguito senz'altro indugi quel disegno, che meglio risponda ai bisogni ed agli interessi della regione.

Non insisterò più a lungo nelle mie dichiarazioni.

Le popolazioni sobrie e laboriose della Val di Chiana, che chiesero sempre pochissimo allo Stato, e moltissimo alle loro energie di lavoro, confidano finalmente che le lunghe promesse della preparazione e dell'allestimento di progetti siano seguite dall'attendere corto per l'inizio delle opere! (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Seguono due ordini del giorno degli onorevoli Carboni, Gamberotta, Valenzani, Guglielmi, Mondello, Bruno, Giordano, Joele, Berlingeri e Pais-Serra.

Io però li considero come un tutto insieme, anche per l'argomento pressochè identico, al quale si riferiscono; e spero che anche

l'onorevole Carboni, per economia di tempo, vorrà svolgerli in una sola volta.

Ne do lettura:

« La Camera fa voti che gli obblighi gravati al Ministero dei lavori pubblici dai Regi decreti 21 gennaio 1915, n. 27, 5 febbraio 1915, n. 62, 7 febbraio 1915, n. 71 e 7 febbraio 1915, n. 72, siano adempiuti nelle regioni del Lazio con la sollecitudine consigliata dall'urgenza del bisogno, con la larghezza necessaria al ristoro dei moltissimi ancora senza tetto, e con metodi che non facciano loro risentire il peso del beneficio »;

« La Camera, rilevando che le regioni del Lazio, neppure nei momenti di grave disoccupazione e di crisi economiche, si videro considerate nella distribuzione dei pubblici lavori, fa voti che il Governo voglia provvedere alle condizioni di quelle regioni e di quelle classi lavoratrici ».

Chiedo se questi ordini del giorno, cumulatati in uno, siano appoggiati da trenta deputati.

(*Sono appoggiati*).

Essendo appoggiati, l'onorevole Carboni ha facoltà di svolgerli.

CARBONI. Mi dispenso dallo svolgere il mio primo ordine del giorno, perchè riguarda esclusivamente provvedimenti inerenti al recente disastro tellurico; e poichè la legge relativa è in corso di discussione, io mi riservo di rivolgere in tale sede al Governo le mie particolari preghiere.

Mi limito dunque al secondo degli ordini del giorno da me presentati.

Non è questa la prima volta che noi deputati del Lazio abbiamo espresso all'onorevole ministro gli stessi voti contenuti nel mio ordine del giorno. Anche recentemente, sollecitati con insistenza dalle nostre popolazioni, segnalammo all'onorevole ministro alcuni dei principali e più urgenti desideri delle popolazioni laziali. Certamente senza colpa di nessuno, ma per la forza complicata e tirannica delle cose, e un po' anche per la brevità del tempo, siamo sempre in attesa dell'adempimento di alcuno dei desideri allora formulati.

Mi permetta l'onorevole ministro di ripetere quelle invocazioni ora che le condizioni di quelle regioni, e in modo capitale del circondario di Frosinone, si sono talmente aggravate dal recente disastro tellurico, da diventare veramente pietose.